

Parrocchia S. Giovanni Battista M.  
via Belvedere, 49  
23874 Montevecchia (Lc)  
Telefono e Fax 039/9930094  
Diocesi di Milano



## “VIA COSI’...”

Gesù quest'anno a noi che veniamo all'oratorio dice

### “VIA COSI’...”

Gesù ci manda su tutte le strade, della nostra vita,  
come i 72 discepoli, per dire a tutti  
che è bello venire all'oratorio.

All'oratorio si vive insieme, nessuno è lasciato ai margini.

All'oratorio si diventa amici, ci si aiuta.

All'oratorio si canta, si danza, si fa teatro, si gioca.

All'oratorio si gioca soprattutto la gioia.

La gioia del Vangelo va portata a tutti.

## 1. “VIA COSI’...” ci dice Gesù

Mettiamoci in ascolto della Parola di Gesù

Il Vangelo di Luca capitolo 10, 1-11.16-20:

<sup>1</sup>Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

<sup>2</sup>Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!

Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!

<sup>3</sup>Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; <sup>4</sup>non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. <sup>5</sup>In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. <sup>6</sup>Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.

<sup>7</sup>Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

<sup>8</sup>Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, <sup>9</sup>guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”.

<sup>10</sup>Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: <sup>11</sup>“Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”.

<sup>16</sup>Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato».

<sup>17</sup>I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome».

<sup>18</sup>Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore.

<sup>19</sup>Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi.

<sup>20</sup>Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

## Che cosa dice questa Parola di Gesù?

Proviamo a sottolineare le parole di Gesù che, secondo noi non dobbiamo dimenticare

Proviamo a rispondere a queste domande:

*Che cosa vuol dire essere mandati per il nostro oratorio?*

*Che cosa devono fare i discepoli che sono mandati?*

*Che cosa devono portare i discepoli che sono mandati?*

*Che cosa possiamo dire a Gesù che ci manda?*

*Di che cosa dobbiamo soprattutto rallegrarci?*

## 2. “VIA COSI’...” vuol dire

### essere mandati a fare un oratorio bello

Che cosa dobbiamo fare tutti insieme nel nostro oratorio?

(Proviamo a confrontarci insieme in gruppo e tracciare insieme le linee di un oratorio bello.)

⇒ Dobbiamo essere un oratorio accogliente.

⇒ Dobbiamo essere un oratorio che non lascia nessuno solo.

⇒ Dobbiamo essere un oratorio dove nessuno si emargina con i suoi amici soltanto

⇒ Dobbiamo essere un oratorio dove nessuno fa quello che vuole, ma cammina sempre insieme agli altri

- ⇒ Dobbiamo essere un oratorio dove si coltivano relazioni belle, dove si diventa amici di tutti
  - ⇒ Dobbiamo essere un oratorio dove ci si ascolta
  - ⇒ Dobbiamo diventare un oratorio frequentato assiduamente
  - ⇒ Dobbiamo essere un oratorio dove tutti partecipano alle diverse iniziative ..... e nessuno si tira indietro
  - ⇒ Dobbiamo essere un oratorio abitato dalla gioia del Vangelo
  - ⇒ Dobbiamo diventare un oratorio che ascolta la Parola di Gesù
- La BUSSOLA del nostro oratorio è Gesù, il suo Vangelo**

### 3. **“VIA COSÌ...” vuol dire**

#### **mettersi in viaggio ...**

Camminare tenendo lo sguardo continuamente fisso al cielo e i piedi ben piantati sulla terra

#### **Tenere lo sguardo fisso al cielo**

- \***Vuol dire** pregare ogni giorno: avere una regola di preghiera
- \***Vuol dire** partecipare sempre alla Messa della domenica, appena è possibile nella propria comunità
- \***Vuol dire** diventare ascoltatori attenti della Parola di Gesù: ascoltare la Parola della Messa della domenica, partecipare sempre al momento del catechismo, leggere il vangelo personalmente ...
- \***Vuol dire** Confessarsi di frequente, una volta al mese ....  
(riflettiamo su questi punti e cerchiamo da metterli a fuoco nel gruppo e personalmente)

#### **Tenere i piedi ben piantati sulla terra per percorrere tutte le strade della nostra vita:**

- \* **la strada** della nostra famiglia
- \* **la strada** della scuola
- \* **la strada** dell'oratorio  
che cosa vuol dire per noi percorrere queste strade?  
Concretamente che cosa dobbiamo fare?

#### **Abbiamo un maestro da ascoltare e da seguire,**

è Gesù, è la nostra bussola.  
Dobbiamo, imitare lui, fare come ha fatto lui.  
Per imparare da Lui leggiamo la parabola del Samaritano

#### **Possiamo leggere la parabola del Samaritano Luca 10,25-36**

<sup>25</sup>Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». <sup>26</sup>Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». <sup>27</sup>Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». <sup>28</sup>Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

<sup>29</sup>Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». <sup>30</sup>Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percussero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. <sup>31</sup>Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. <sup>32</sup>Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. <sup>33</sup>Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. <sup>34</sup>Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. <sup>35</sup>Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». <sup>36</sup>Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». <sup>37</sup>Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

**Possiamo sottolineare tre azioni che Gesù compie e che possiamo imitare.**

Sono tre verbi per rendere un oratorio bello, ricco di fraternità e di gioia. Sono tre verbi che devono prendere casa nel nostro oratorio.

#### **1) il verbo vedere: “lo vide e ne ebbe compassione”**

Nessuno in oratorio deve essere uno sconosciuto, nessuno deve passare inosservato, non esistono stranieri (estranei) in oratorio. Non dobbiamo vedere solo i nostri amici. È necessario vedere non solo l'aspetto esterno, ma quello che c'è nel cuore di ognuno, le sue gioie, i suoi desideri, soprattutto le sue paure.

#### **2) il verbo fermarsi: non passare oltre come il sacerdote e il levita.**

Per vedere bene un volto, soprattutto quello che c'è nel cuore di ognuno occorre fermarsi. Occorre dare tempo alle persone. Diceva il piccolo principe: *La rosa è importante se tu le dai tempo.*

Quando ci fermiamo e ascoltiamo qualcuno, facciamo molto non solo per quella persona, ma facciamo molto anche per il nostro oratorio. Non dobbiamo sempre correre. C'è un solo modo per conoscere qualcuno: fermarsi, guardarlo da vicino e ascoltare in silenzio.

#### **3) il verbo toccare: il samaritano versò olio e vino sull'uomo ferito**

Gesù quando ha incontrato il lebbroso, lo ha toccato e guarito; ha toccato la bara del ragazzo di Nain e gli ha dato la vita. Toccare è far sentire che ci sei, che uno può contare su di te, che non lo lasci solo. Nessuno all'oratorio deve sentirsi solo. In oratorio si coltiva sempre la condivisione.

**Vedere, fermarsi, toccare** sono piccoli gesti, che tutti possiamo fare, che riempiono il nostro oratorio di vita bella.